

# Enti locali & Federalismo

Il giornale delle autonomie

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Il decreto legge ha prorogato al 31/5 il termine per approvare i bilanci

## Addizionali Enel, recuperi in 5 anni Gli enti possono rateizzare la restituzione delle somme eccedenti

DI ACHILLE MACCAPANI

Prorogato al 31/5/2005 il termine per l'approvazione dei bilanci preventivi. Suddiviso in 5 annualità il recupero dei conguagli sulle addizionali relative ai consumi per l'energia elettrica. Nessun intervento di modifica alla legge 311/2004, per ciò che concerne il patto di stabilità nei piccoli comuni. È quanto risulta dal testo finale del decreto legge, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali, approvato dal consiglio dei ministri nella seduta di ieri mattina. Durissima è stata la reazione del mondo delle autonomie locali di fronte alla scelta dell'esecutivo di non accogliere le istanze di revisione della Finanziaria 2005, da parte dei piccoli comuni, specie di quelli con popolazione oscillante tra i 3 mila e i 5 mila abitanti, le cui gestioni di bilancio, a partire dal 1° gennaio scorso, stanno conoscendo una sempre più crescente paralisia applicativa. Ma vediamo nel dettaglio l'intero provvedimento e le prime reazioni.

**Bilanci preventivi.** Il dl prevede anzitutto che il termine di approvazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 2005 venga rinviato al 31/5/2005. Una scelta, questa, compiuta dal legislatore, determinata sia dalle varie limitazioni e modificazioni compiute per effetto della legge 311/2004 sul corpo normativo del dlgs 267/2000, con riferimento all'indebitamento, ai mutui e ai prestiti obbligazionari, nonché sull'impostazione gestionale di bilancio, in conseguenza dell'entrata in funzione del patto di stabilità nei comuni con popolazione tra i 3 mila e i 5 mila abitanti. Da non sottovalutare poi la pesante decurtazione sui trasferimenti erariali, così come risultanti dai dati indicati nel sito web del ministero dell'interno, tale da comportare una riduzione delle spese generali dei suddetti enti o, in alternativa, il ricorso a maggiori entrate proprie. Per quanto riguarda l'iter di approvazione dei bilanci, il legislatore fa rinvio alla disposizione originaria contenuta nella legge 75/2002, in base alla quale, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il prefetto nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso, e comunque quando il consiglio non abbia ap-

### Le novità del decreto legge

- Prorogato al 31/5/2005 il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e dei bilanci pluriennali 2005/2007
- Esteso anche per il 2005 il sistema procedimentale per il controllo e l'intervento sostitutivo del prefetto, ai fini dell'approvazione dei bilanci di previsione, e dell'eventuale scioglimento anticipato dei Consigli comunali, in caso di inerzia di questi ultimi
- Prevista la rateizzazione in cinque anni, dal 2005 al 2009, dei crediti da riconoscersi allo stato, relativamente agli importi già anticipati nel 2004 e negli anni precedenti, per ciò che riguarda l'addizionale sul consumo di energia elettrica

provato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, il prefetto assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione. Scaduto quest'ultimo termine, il prefetto interviene, sostituendosi all'amministrazione inadempiente, nominando un apposito commissario ad acta, dando così inizio alla procedura per lo scioglimento del consiglio. A ogni modo, spetta agli statuti degli enti locali disciplinare le modalità di nomina del commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio non oltre il termine di 50 giorni dalla scadenza di quello prescritto per l'approvazione del bilancio stesso. Ma se lo statuto non prevede diversamente, alla suddetta nomina provvede direttamente il

prefetto.

**Addizionale energia elettrica.** Nel dl viene previsto che il recupero sui trasferimenti erariali delle maggiori somme corrisposte in via presuntiva ai comuni dal ministero dell'interno per gli anni 2004 e precedenti (la cifra da recuperare ammonta a circa 436 mln di euro) venga effettuato, a partire dal 2005, per cinque esercizi finanziari. La disposizione normativa in questione deriva dalle critiche espresse dall'Anci, in ragione del fatto che una voce significativa delle decurtazioni sui trasferimenti erariali riguardava proprio i conguagli sull'addizionale di consumo per l'energia elettrica. Questa spalmatura del credito da recuperare, di conseguenza, consentirebbe ai comuni di poter ridurre l'incidenza dei suddetti tagli nell'arco di un quinquennio. Sa-

rebbe tuttavia auspicabile, di contro, che in sede di conversione del dl venisse inserita la possibilità di far scegliere ai comuni la possibilità di estinguere tale debito anche nell'arco di un periodo temporale inferiore, anche subito. Si deve infatti considerare che diversi comuni hanno già approvato i bilanci preventivi entro il 31/12/2004, e hanno altresì provveduto, seppur con sacrifici, ad adeguare i propri conti con le determinazioni delle spettanze indicate dal ministero dell'interno, con apposite delibere di variazioni.

**Salvaguardia di Venezia.** Infine il dl contiene una disposizione relativa alla determinazione dei compensi e delle altre spese di funzionamento dell'Ufficio di piano per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

**Problemi applicativi.** Il dl non risolve le problematiche applicative conseguenti alla nuova disciplina del «patto di stabilità» 2005. Le disposizioni legislative operanti stanno infatti creando gravi difficoltà applicative ai piccoli e medi comuni, con conseguente rallentamento degli interventi da effettuarsi, e perfino con la mancata iscrizione in bilancio di finanziamenti statali, regionali e provinciali, di parte corrente o in conto capitale, che non siano supportati anche da un benché minimo finanziamento comunitario, a causa dello sfioramento del tetto massimo consentito ai sensi dell'art. 1, comma 22, della legge 311/2004. Gli effetti

applicativi di tale disciplina stanno infatti conoscendo esiti paradossali (cfr. ItaliaOggi del 4/3/2005), come per esempio la scomputabilità delle spese derivanti dall'emergenza alluvionale e non dalla prevenzione antisismica presso le scuole, o l'attuazione del piano nazionale delle risorse idriche.

**Reazioni.** Durissima è stata la reazione dell'Anci, espressa da parte del presidente Leonardo Domenici. «Ancora una volta», dichiara infatti il sindaco di Firenze, «sono del tutto inadeguate le risposte date dal governo, in consiglio dei ministri, alle istanze dei comuni, nonostante gli impegni assunti e annunciati anche da autorevoli esponenti del governo. Istanze che miravano soprattutto al sostegno della situazione finanziaria delle amministrazioni locali, soprattutto di quelle di minore dimensione demografica». «Dopo le tante prese di posizione anche di esponenti della maggioranza e dello stesso governo», continua il presidente dell'Anci, «ci aspettavamo una maggiore attenzione soprattutto verso i piccoli comuni, le cui finanze (per ammissione di tutte le forze politiche) versano in una situazione drammatica. E invece della fuoriuscita dei piccoli comuni e delle unioni di comuni dall'obbligo del rispetto del patto di stabilità non c'è traccia nel provvedimento varato dal governo, così come non si ha notizia di un ripristino, a favore dei piccoli comuni, di trasferimenti pari almeno a quelli del 2003». Neppure per quanto concerne il recupero del conguaglio sull'addizionale relativa al consumo di energia elettrica, si riscontra la soddisfazione dell'Anci: «Avevamo chiesto», spiega infatti Domenici, «il congelamento del recupero delle somme in eccesso erroneamente attribuite ai comuni negli anni passati e l'applicazione di una sorta di rateizzazione delle stesse in 10 anni, come peraltro il governo aveva effettuato, in casi analoghi, già in precedenza. Ci troviamo di fronte, di contro, a una diversa risposta, mediante una rateizzazione di cinque anni, che lascia comunque in difficoltà amministrazioni locali che non hanno alcuna responsabilità sulle maggiori somme corrisposte dal ministero dell'interno, delle quali ora si chiede la restituzione». (riproduzione riservata)

### Il testo del provvedimento

ItaliaOggi pubblica il testo del decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di enti locali approvato ieri dal consiglio dei ministri

#### ART. 1

##### Bilanci di previsione degli enti locali

1. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2005 da parte degli enti locali è differito al 31/5/2005.
2. Ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio sono confermate, per l'anno 2005, le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1-bis, del dl 31/12/2004, n. 314, convertito con modificazioni, dalla legge 1/3/2005, n. 26.

#### ART. 2

##### Conguagli sui proventi dell'addizionale sui consumi di energia elettrica

1. Il recupero a valere sui trasferimenti erariali

delle maggiori somme corrisposte in via presuntiva ai comuni dal ministero dell'interno per gli anni 2004 e precedenti, ai sensi dell'art. 10 della legge 13/5/1999, n. 133, è effettuato, a decorrere dall'anno 2005, per cinque esercizi finanziari.

#### ART. 3

##### Ufficio di Piano per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna

1. I compensi e le altre spese di funzionamento dell'ufficio di Piano per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, istituito con decreto del presidente del consiglio dei ministri 21/3/2001 e costituito con decreto del presidente del consiglio dei ministri 13/2/2004, sono determinati, anche in deroga a ogni altra disposizione, con decreto del presidente del consiglio dei ministri di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze e con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti e vengono individuati a valere sulle somme erogate a qualsiasi titolo allo stato in concessione per le attività e il progetto per la salvaguardia della laguna di Venezia.